

Matthew Darbyshire, Knick Knacks – A Proposal for Trafalgar Square’s Fourth Plinth

Biografia Autore (1500 battute max):

Matthew Darbyshire è nato nel 1977 nel Regno Unito. Ha studiato presso la Slade School of Art e la Royal Academy Schools di Londra.

Ha tenuto mostre personali in spazi pubblici quali Gasworks, Hayward Gallery e Zabłudowicz Collection, Londra; Kettles Yard, Cambridge; Tramway, Glasgow; GAM, Torino; FRAC, Dunkerque e Hepworth, Wakefield.

Darbyshire ha partecipato a diverse importanti mostre collettive nel Regno Unito tra cui: il programma *Nought to Sixty* all’ICA di Londra, a cura di Mark Slaydon nel 2008; la Tate Britain Triennial *Altermodern* a cura di Nicolas Bourriaud nel 2009, e il British Art Show 7 *Days of the Comet*, a cura di Tom Morton e Lisa Le Feuvre nel 2010.

I suoi lavori sono stati esposti da musei e istituzioni di importanza internazionale, tra cui Bangkok Cultural Centre, Thailandia; Fundacion Miro, Spagna, Marco Museum, Spagna e FRAC Pas de Calais, Francia.

Attualmente sta preparando una mostra retrospettiva per la Manchester City Art Gallery e sta lavorando a due importanti commissioni pubbliche, per il governo olandese ad Amsterdam e per l’Università di Cambridge, UK.

Matthew Darbyshire è rappresentato da Herald St Gallery, Londra e Jousse Enterprise, Parigi.

Titolo:

Knick Knacks - A Proposal for Trafalgar Square’s Fourth Plinth

Anno:

2012

Abstract (1500 battute max):

Knick Knacks è la proposta di Darbyshire per il programma di interventi pubblici e temporanei destinati al quarto plinto di Trafalgar Square a Londra. Il concept riprende una cartolina natalizia realizzata dallo stesso artista per il quotidiano “The Guardian” e vuole trasformare la monumentale base scultorea in una mensola che rimandi a uno spazio domestico. Darbyshire presenta otto sculture in schiuma di poliuretano colorata, riproduzioni a scala differente di oggetti domestici: rispettivamente le statue in miniatura di un bulldog, un uccello e di una figura storica, una corona, un modello di un’autovettura Mini, un bicchiere, il profilo in metallo di un’anatra e un telefono. Gli otto elementi sarebbero scansionati in 3d e modellati a partire dagli originali, di cui l’artista allega le foto, stampati con un CNC router in schiuma di poliuretano, laminati in fibra di vetro e quindi cromati e resi impermeabili. L’unico elemento trasparente sarebbe realizzato allo stesso modo ma con specifiche resine.

L'installazione è una riflessione su due sentimenti legati alla contemporaneità, il "vuoto" e la "nostalgia", e in particolare una nostalgia che si esprime attraverso la riproduzione di oggetti che rispetto agli originali cercano di mascherare alcuni valori che in questi stessi erano presenti e che rimangono in qualche modo presenti sotto la superficie: *"From the pop to the patriotic and the colonial to the kitsch"*. Una composizione con diversi tempi di lettura e vari strati, che si presenta apparentemente ironica ma che in realtà rimanda ad aspetti più oscuri dell'identità nazionale, attraverso "una sorta di meccanismo di 'seduzione e repulsione' che mantiene le sue critiche ben al di sotto della superficie".

Il progetto non è stato selezionato.

Descrizione del progetto:

Knick Knacks è la proposta di Darbyshire per il programma di interventi pubblici e temporanei destinati al quarto plinto di Trafalgar Square a Londra. Il concept riprende una cartolina natalizia realizzata dallo stesso artista per il quotidiano "The Guardian" e vuole trasformare la monumentale base scultorea in una mensola che rimandi a uno spazio domestico. L'immagine originale voleva sovrapporre, rileggere e decifrare due differenti pubblicità per creare una composizione di oggetti tipicamente associati a un interno britannico, coperti da macchie di colore.

Qui Darbyshire presenta otto sculture in schiuma di poliuretano colorata, riproduzioni a scala differente di oggetti domestici: rispettivamente le statue in miniatura di un bulldog, un uccello e di una figura storica, una corona, un modello di un'autovettura Mini, un bicchiere, il profilo in metallo di un'anatra e un telefono. Gli otto elementi sarebbero scansionati in 3d e modellati a partire dagli originali, di cui l'artista allega le foto, stampati con un CNC router in schiuma di poliuretano, laminati in fibra di vetro e quindi cromati e resi impermeabili. L'unico elemento trasparente sarebbe realizzato allo stesso modo ma con specifiche resine.

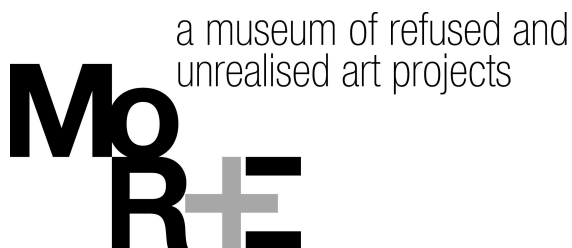
L'installazione è una riflessione su due sentimenti legati alla contemporaneità, il "vuoto" e la "nostalgia", e in particolare una nostalgia che si esprime attraverso la riproduzione di oggetti che rispetto agli originali cercano di mascherare alcuni valori che in questi stessi erano presenti e che rimangono in qualche modo presenti sotto la superficie: *"From the pop to the patriotic and the colonial to the kitsch"*. Una composizione con diversi tempi di lettura e vari strati, che si presenta apparentemente ironica ma che in realtà rimanda ad aspetti più oscuri dell'identità nazionale, attraverso "una sorta di meccanismo di 'seduzione e repulsione' che mantiene le sue critiche ben al di sotto della superficie".

Descrizione della documentazione del progetto:

1_ MD FP Prop.pdf
render e concept del progetto

Committente e ulteriori informazioni sul progetto originale:

Il committente per il Fourth Plint - dopo le prime 3 commissioni volute nel 1998 dalla Royal Society for the Encouragement of Arts, Manufactures and Commerce (RSA) - era nel 2012 il Mayor of London attraverso il Fourth Plinth Programme.



I vincitori nel 2012 sono risultati Michael Elmgreen e Ingar Dragset (23 Febbraio 2012 – Aprile 2013) con *Powerless Structures, Fig. 101*, per il 2013 invece è stata selezionata Katharina Fritsch con *Hahn/Cock*. Per le future commissioni gli artisti selezionati sono Hans Haacke e David Shrigley.

Motivo di mancata realizzazione:

Proposta non selezionata dalla commissione.

Bibliografia specifica

Tom Morton, *Matthew Darbyshire. Gasworks*, "Frieze" 114, 114, April 2008.

Altermodern. Tate Triennial, a cura di Nicolas Bourriaud, Tate Publishing, London, 2009.

Skye Sherwin, *Artist of the week 71: Matthew Darbyshire*, "The Guardian", Wednesday 20 January 2010.

Ned Beauman, an exhibition for modern living, "Frieze", January-February 2011, p. 101.

Gilda Williams, British art show 7, "Artforum", May 2011, pp. 296-7.

Chris Fite-Wassilak, *Scott King and Matthew Darbyshire*, "Art Review" 51, June 2011, p. 158.

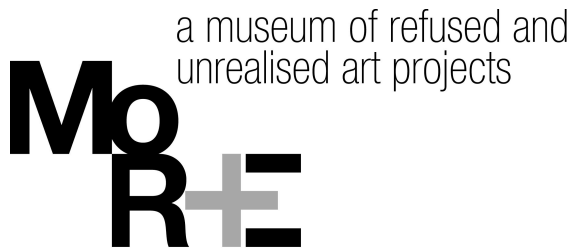
Jonathan P. Watts, Postcard from Cambridge, "Frieze's Blog", August 20, 2012.
<http://blog.frieze.com/postcard-from-cambridge/>

James Cahill, *'Deliberate Clichés': An Interview with Matthew Darbyshire*, "Apollo Magazine", March 18, 2014.

scheda a cura di:

Marco Scotti

pubblicato su MoRE museum il 01.02.2015



Artist:

Matthew Darbyshire was born in the UK in 1977. He studied Fine Art at the Slade School of Art and at the Royal Academy Schools in London.

He has had solo public exhibitions at Gasworks, London; The Hayward, London; The Zabłudowicz Collection, London; Kettles Yard, Cambridge; Tramway, Glasgow; GAM, Turin; The FRAC, Dunkirk and The Hepworth, Wakefield.

Darbyshire has exhibited in various major UK survey shows including the ICA's *Nought to Sixty* programme curated by Mark Slaydon in 2008, Tate Britain's Triennial *Altermodern*, curated by Nicolas Bourriaud in 2009, and the British Art Show *7 Days of the Comet*, curated by Tom Morton and Lisa Le Feuvre 2010.

Darbyshire's work has been exhibited worldwide at institutions including Bangkok Cultural Centre, Thailand; Fundacion Miro, Spain, Marco Museum, Spain and The FRAC pas de Calais, France.

He is currently preparing a survey exhibition for Manchester City Art Gallery and in the process of realizing two large-scale public commissions – one for the Dutch government in Amsterdam and the other for Cambridge University here in the UK.

Matthew is represented by Herald St Gallery in London and Jousse Enterprise in Paris.

Title:

Knick Knacks - A Proposal for Trafalgar Square's Fourth Plinth

Year:

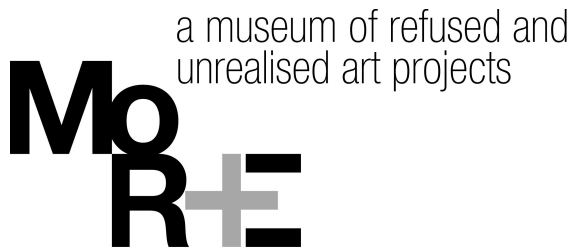
2012

Abstract:

Knick Knacks is Matthew Darbyshire proposal for the Fourth Plinth public art program in Trafalgar Square, London. The concept builds on an image designed by the artist himself as a christmas card for "The Guardian" newspaper and wants to transform the monumental sculptural base in a shelf that refers to a domestic space.

Here Darbyshire presents eight sculptures in coloured polyurethane foam, reproductions of household objects in a different scale: respectively of a miniature statues of a bulldog, a bird and an historical figure, of a crown, of Mini car model, of a glass, of the metal profile of a duck and of a telephone. The eight opaque elements would be 3D scanned and modeled from the objects, CNC routed in polyurethane foam and then laminated in fibre-glass before being chromed, sprayed and flocked. The single clear element would be modeled in much the same way but then cast in clear tinted resin.

This installation is a reflection on two feelings which are deeply contemporary, "emptiness" and "nostalgia", and in particular a nostalgia that is expressed through reproductions of objects than - in respect to the original ones - try to mask some of the values that were in present and that remain somewhat hidden below the reproductions' surface: "*From the pop to the patriotic and the colonial to the kitsch*". A composition which could be read on different levels and which presents different layers, which could appear simply ironic but actually refers to some unsettling aspects of the British national identity through "*a sort of*



'seduction and repulsion' mechanism with its critique buried safely beneath the surface
The project was not selected for the commission.

Project review:

Knick Knacks is Matthew Darbyshire proposal for the Fourth Plinth public art program in Trafalgar Square, London. The concept builds on an image designed by the artist himself as a christmas card for "The Guardian" newspaper and wants to transform the monumental sculptural base in a shelf that refers to a domestic space. The original image overlapped and interpreted two different advertising to create a composition of objects typically associated with a British internal, covered with patches of colour.

Here Darbyshire presents eight sculptures in coloured polyurethane foam, reproductions of household objects in a different scale: respectively of a miniature statues of a bulldog, a bird and an historical figure, of a crown, of Mini car model, of a glass, of the metal profile of a duck and of a telephone. The eight opaque elements would be 3D scanned and modeled from the objects, CNC routed in polyurethane foam and then laminated in fibre-glass before being chromed, sprayed and flocked. The single clear element would be modeled in much the same way but then cast in clear tinted resin.

This installation is a reflection on two feelings which are deeply contemporary, "emptiness" and "nostalgia", and in particular a nostalgia that is expressed through reproductions of objects than - in respect to the original ones - try to mask some of the values that were in present and that remain somewhat hidden below the reproductions' surface: *"From the pop to the patriotic and the colonial to the kitsch"*. A composition which could be read on different levels and which presents different layers, which could appear simply ironic but actually refers to some unsettling aspects of the British national identity through *"a sort of 'seduction and repulsion' mechanism with its critique buried safely beneath the surface"*

Project materials review:

1_ MD FP Prop.pdf

renders, statement of concept and technical description of the project.

Commissioner and other informations about the original project:

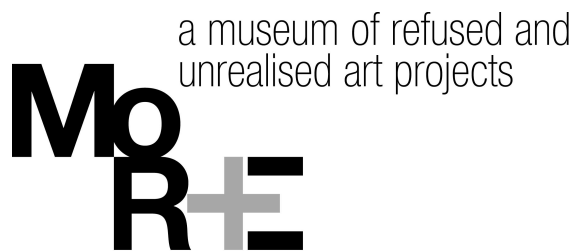
The commissioner for the Fourth Plint - after the first three projects assigned in 1998 by the Royal Society for the Encouragement of Arts, Manufactures and Commerce (RSA) - was the Mayor of London through the Fourth Plinth Program.

In 2012 the winning artists were Michael Elmgreen and Ingar Dragset (23rd February 2012 - April 2013) with the work *Powerless Structures, Fig. 101*, while in 2013 Katharina Fritsch has been selected with her work *Hahn/Cock*. For the next two Fourth Plinth commissions sculptures by Hans Haacke and David Shrigley have been announced.

Unrealized project: reason why

The project was not selected.

Dedicated bibliography:



Tom Morton, *Matthew Darbyshire. Gasworks*, "Frieze" 114, 114, April 2008.

Altermodern. Tate Triennial, a cura di Nicolas Bourriaud, Tate Publishing, London, 2009.

Skye Sherwin, *Artist of the week 71: Matthew Darbyshire*, "The Guardian", Wednesday 20 January 2010.

Ned Beaman, an exhibition for modern living, "Frieze", January-February 2011, p. 101.

Gilda Williams, British art show 7, "Artforum", May 2011, pp. 296-7.

Chris Fite-Wassilak, *Scott King and Matthew Darbyshire*, "Art Review" 51, June 2011, p. 158.

Jonathan P. Watts, Postcard from Cambridge, "Frieze's Blog", August 20, 2012.
<http://blog.frieze.com/postcard-from-cambridge/>

James Cahill, *'Deliberate Clichés': An Interview with Matthew Darbyshire*, "Apollo Magazine", March 18, 2014.

Curated by:
Marco Scotti

Published on MoRE museum 01.02.2015